

Pensieri maligni o terribile realtà?

Simona Lauri OdG Milano



Intervista a Giorgio Pelosio inventore ed esperto di monitoraggio ambientale.

La FeRFA (Federazione Rinascita Forestale e Ambientale) in riferimento proprio all'Art 5 del DL 120 del 8 settembre 2021 ha risposto così:

*"In un anno particolarmente critico per le nostre foreste, non solo per la superficie andata a fuoco - e il dato più alto a livello europeo, includendo pure Medio Oriente e Nord Africa - ma **anche per la perdita di 6 vite umane e di milioni di animali selvatici**, questa mancanza di visione complessiva è perfettamente esemplificata dal decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante*

*"disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile": il governo è intervenuto d'urgenza con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di coordinamento e governance in materia di AIB, ma **il testo ora in fase di conversione in legge (AS 2381) è ampiamente manchevole. Non interviene infatti sulle vere problematiche che pongono a rischio di distruzione il nostro patrimonio forestale** ma prevede una serie di interventi frammentati, **parziali e sicuramente non risolutivi, imponendo nuovi compiti alle Amministrazioni a invarianza di spesa o attingendo***



disordinatamente risorse dai capitoli più disparati (come il credito d'imposta per l'adeguamento dei posti di lavoro al COVID-19, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, l'investimento 1 della Missione 2, componente 4 del PNRR, eccetera) **per acquistare mezzi e attrezzature che con la lotta agli incendi boschivi spesso non hanno nulla a che fare.**

Per quanto riguarda l'art5 DL 120/2021 e **in merito alle tecniche del fuoco prescritto e del controfuoco si evidenzia innanzitutto che la normativa italiana demanda alle**

Regioni la legislazione in materia.

Ogni Regione ha normato tali discipline in base alle proprie peculiarità eco-climatiche e alla propria organizzazione interna (ad esempio, preparazione e formazione del personale forestale). **Le norme regionali sono così molto eterogenee, arrivando in alcuni casi a vietare l'utilizzo di tali pratiche.**

Il legislatore nazionale **non può d'imperio introdurre fuoco prescritto e controfuoco senza**



prima creare una base tecnica comune tra tutte le Regioni. Anche il Comitato tecnico previsto dal DL. al fine di provvedere all'istruttoria e alla redazione di prescrizioni e procedure operative **non può prescindere da un confronto tecnico con le Regioni** e la diversa legislazione regionale.

Lo stesso art. 5, al comma 1, dispone inoltre che "la superficie percorsa dal controfuoco non rientra nel perimetro finale dell'incendio e, pertanto, non si applicano le sanzioni previste per le aree oggetto di incendio". **E' come se tali**

aree bruciate non meritassero la stessa tutela giuridica delle altre, creando una pericolosissima finestra agli speculatori che, forti di tale norma, potrebbero utilizzare il controfuoco in modo strumentale in aree particolarmente appetibili, consapevoli che su tali aree, seppur incendiate, non verranno applicati ne vincoli ne sanzioni.

E' molto difficile, tra l'altro, la definizione/rilevazione dei confini tra fuoco prescritto e incendio. E la pratica è tuttora molto controversa: va evidenziato, innanzitutto, che **il carbonio delle biomasse**



vegetali col fuoco viene liberato nell'atmosfera come CO₂, e dunque contribuisce, con immediatezza, alla crisi climatica.

In Italia il fuoco prescritto è stato applicato finora raramente. Ha mostrato di essere in grado di migliorare la produzione foraggera in incolti produttivi e la gestione di terre destinate al pascolo (cosa del resto già nota per l'azione dei fuochi pastorali storici). **Con modalità più complesse, può essere utilizzata per arginare gli incendi boschivi ma i prezzi ecologici e spesso idrogeologici sono generalmente**

molto pesanti, provocando danni spesso irreversibili. Basta guardare, al riguardo, le montagne appenniniche liberate dai boschi in epoche passate: soggette a dilavamento ed erosione meteorologica superficiale, mostrano oramai da secoli lo scheletro roccioso con un aspetto paesaggistico desolante e un assetto ecologicamente povero e banale.” **Questo è uno stralcio tratto dalla Memoria scritta in merito all'esame del disegno di legge n. 2381** (Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile) .





Il mese scorso (trovate l'intervista a questo link www.quotidiemagazine.it/archivio/2022/gennaio-2022/fuoco-prescritto-e-controfuoco-simona-lauri-odg-milano) **Giorgio Pelosio**, inventore ed esperto di monitoraggio ambientale **ha chiarito e spiegato cosa siano il fuoco prescritto e il controfuoco.**

Ora, il probabile scenario che si apre c'entra poco con l'ambiente e **i cattivi pensieri, purtroppo, possono non solo restare "pensieri"**; ecco il più ricorrente o il più maligno, se volete **... la voluta distruzione**

dell'ambiente per interessi economici purtroppo non sempre leciti.

Sarà solo un pensiero nato da una mente troppo amante dell'ambiente o lo scenario è reale? A **Giorgio Pelosio** la risposta

Ringrazio di cuore per il supporto e il costante lavoro:

- **FeRFA**
- **Forestali dell'ex CFS**
- **Danilo Sorrentino, amico di lunga data, abilissimo fotografo (autore**

della maggior parte delle fotografie pubblicate) ed ex CFS

- Antonello Venditti, autore della foto di copertina
- Comitato Basta Incendi Regione Campania: dr. Donato Bella giornalista, dr. Michele Buscè giornalista d'inchiesta, dr.ssa Maria Rosaria Voccia giornalista d'inchiesta
- Comitato Basta Incendi Regione Calabria: dr. Alfonso Mangone, dr. Vincenzo Romano
- Comitato Basta Incendi Regione Sardegna: dr.ssa Bianca Locci
- Coordinamento Salviamo i Boschi

Regione Sicilia: Dr.ssa Giulia Rubino

- Italia Nostra: dr.Cristiano Manni
- G.U.F.I (Gruppo Unitario Foreste Italiane) Nazionale: dr. Silvano Landi
- Italia Nostra Toscana: dr Cristiano Manni
- Giorgio Pelosio per la pazienza e l'immensa disponibilità.

Parlando di fuoco, controfuoco, fuoco prescritto , mi viene un dubbio; ci sono degli interessi per far partire un



incendio? L'azione del piromane potrebbe essere fatta non per esibizionismo ma per "interesse" affinché quel bosco/zona sia volutamente bruciata?

Ci ha preso! **Dell'atteggiamento doloso/mafioso ne ha parlato anche il Dott. Morra, Presidente della Commissione Antimafia la scorsa estate in una conferenza a Longobucco (CS) in Calabria** in cui ha visto una relazione diretta tra la mafia e incendi. **Sono legami così forti che quando lo Stato ha difficoltà a**

contrastare questi eventi si capisce che dietro c'è qualcosa che si mette di traverso. Per 3 mesi, la scorsa estate, per la campagna antincendi, sono stati spesi solo ed esclusivamente per elicotteri e aerei canadair 80 milioni di euro, **la superficie bruciata nazionale è stata circa 145 mila ettari e il danno arrecato all'ambiente è stato stimato in 1 miliardo e mezzo di euro.** Ne ha parlato anche il Dott. Landi, **in una conferenza** della rete nazionale *Basta incendi* costituita proprio in seguito a questi eventi disastrosi; **al convegno hanno**





partecipano i rappresentanti di Sardegna, Calabria, Sicilia, Campania e altre regioni. In questa relazione il Dott. Silvano Landi si è espresso in maniera molto dura, dichiarando che **purtroppo oltre alle cause note per gli incendi vi è anche il "seguito" business dello stesso incendio . Gli alberi bruciati sono venduti/svenduti a quelle Aziende che sono finanziate dal Governo per produrre biomasse.**

Gli alberi bruciati hanno un grande potere calorifico ed hanno un rendimento altissimo per questi biocombustori cioè sistemi che producono gas o energia elettrica; il mercato parallelo è molto appetibile. **Tutto questo determina sia un esponenziale aumento di CO₂ sia il presupposto/motivo per "bruciare".** Dopo un incendio, si sono subito le Società che acquistano gli alberi bruciati. Anche questo andrebbe modificato nella Legge.



Anche appiccare il controfuoco potrebbe diventare una scusa per gli interessi illegittimi? Giusto?

Esatto, ma ancora peggio è quello che dice il legislatore. Le zone soggette a un fuoco, per la Legge 353 del 2000, non sono edificabili, non sono terreni pascolabili ecc., in poche parole non si può fare nulla per molti anni. Invece, sempre la stessa legge per il controfuoco afferma che i terreni

soggetti al controfuoco sono liberi da qualsiasi vincolo. Il giorno dopo si può costruire e fare qualsiasi cosa. **Questo è un regalo per gli speculatori .**

Chi è in grado di dire che differenza c'è tra un area bruciata da un incendio e quella arsa dal controfuoco?

Nessuno, solo i forestali.

Sì, i forestali del CFS che non ci sono più.